

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Sergio Anzelini

Rovereto, li 3 giugno 2021

## SOMMARIO

Premessa	pag. 3
Profilo della società	pag. 4
Sistema dei controlli interni	pag. 6
Valutazione del rischio di crisi aziendale	pag. 9
Conclusioni	pag. 23

## PREMESSA

Trentino Sviluppo S.p.a., in qualità di società soggetta a controllo pubblico di cui all'art. 2 c. 1 lett. m) del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, il c.d. Decreto Madia), è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la Relazione sul governo societario.

Ai sensi dell'art. 6 del citato Decreto, le suddette società sono tenute a predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito della citata Relazione, nella quale vengono indicati gli strumenti di governo societario eventualmente adottati.

Il Testo Unico non ha fornito da principio una descrizione contenutistica della Relazione così come non definiva esattamente gli indicatori di crisi aziendale da calcolare ai sensi dell'art. 14 c. 2 del Decreto.

Al fine di superare tale lacuna normativa, si è fatto riferimento a quanto indicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (di seguito CNDCEC) nel marzo 2019 con la pubblicazione di un documento contenente una serie di linee guida e raccomandazioni per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

Successivamente, con un documento dell'ottobre 2019, il CNDCEC ha individuato i c.d. "indici di allerta", così come prescritto dal legislatore all'art. 13 del D.Lgs. del 12/01/2019 n. 14 "Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza<sup>1</sup>", trasmessi per l'approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico.

A completare il quadro, ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), in una logica di controllo di gestione delle società pubbliche affidatarie "in house", ha individuato degli indicatori di valenza trasversale, aventi in vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo, consentendo valutazioni di performance<sup>2</sup>.

Da ultimo, si sono ricevute le indicazioni da parte del competente ufficio della Provincia autonoma di Trento che ha dato evidenza del fatto che in data 16 aprile 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la struttura di monitoraggio di cui all'articolo 15, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ha pubblicato il documento definitivo, denominato "Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

La presente Relazione sul governo societario si pone pertanto l'obiettivo di individuare degli indicatori in grado di fungere da termometro e soglia da monitorare al fine di prevenire l'insorgere di rischi concreti di crisi aziendale.

---

<sup>1</sup> Il D.L. 23/2020, recante le misure decise a supporto delle imprese che si trovano in condizioni di difficoltà derivanti dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19, ha prorogato all'1/09/2021 l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII).

<sup>2</sup> Si rinvia al documento "indici di performance" approvato dall'Assemblea dei soci ANFIR del 16/11/2017.

Attraverso l'analisi degli indicatori, calcolati in linea con le modalità adottate per i dati di Trentino Sviluppo riferiti agli esercizi precedenti, è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016. Quest'ultimo prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

## **1. PROFILO DELLA SOCIETA'**

### **Compagine sociale**

La Società ha come obiettivo statutario l'espletamento di attività strumentali al sostegno, allo sviluppo ed alla promozione, in Italia e all'estero, delle attività economiche in Trentino.

Sotto il profilo giuridico, la Società è interamente partecipata dalla Provincia autonoma di Trento che esercita la direzione e il coordinamento ai sensi dell'art. 2497 *sexies* Codice Civile. Trentino Sviluppo è altresì Società *in house providing* della Provincia autonoma di Trento.

Il capitale sociale di Trentino Sviluppo al 31/12/2020 ammonta ad Euro 200.000.000,00 i.v., suddiviso in n. 40.000.000 azioni del valore nominale unitario di Euro 5,00.



## Organi sociali

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 membri così rappresentato:

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Anzelini Sergio
Amministratore Delegato	Rigotti Fulvio
Consigliere	Carella Tiziana
Consigliere	Cirrincione Armando
Consigliere	Riolfatti Ornella

La scadenza dell'organo amministrativo è prevista con la prossima assemblea soci con oggetto l'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

La Società è altresì dotata di un Collegio Sindacale costituito come segue:

Presidente Collegio Sindacale	Pizzini Disma
Sindaco effettivo	Giuliani Massimiliano
Sindaco effettivo	Bugna Elisa
Sindaco supplente	Dalbosco Maura
Sindaco supplente	Borghetti Antonio

I membri dell'organo di controllo sono stati nominati dall'Assemblea tenutasi in data 25/06/2020 e rimangono in carica per un triennio.

L'incarico di revisione legale dei conti è assegnato a PriceWaterhouseCoopers S.p.a., nominata con atto del 25/06/2020, in carica per tre esercizi.

## Situazione occupazionale

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2020, comparata con quella dei due esercizi precedenti, è la seguente:

	2018	2019	2020
Dirigenti	4	4	4
Impiegati	150	152	158
Operai	1	1	1
Altri	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>156</b>	<b>158</b>	<b>164</b>

## 2. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Trentino Sviluppo, in un'ottica di miglioramento della propria struttura di governo, persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia del proprio Sistema dei controlli interni attraverso la:

- definizione del perimetro di attività di ciascuna funzione di controllo, promuovendo, dove possibile, l'integrazione dell'attività di controllo;
- definizione di adeguati flussi informativi tra i soggetti responsabili delle attività di controllo al fine di permettere una corretta condivisione delle informazioni.

Il presente capitolo è strutturato in tre parti che rappresentano, sintetizzandoli:

- il Sistema dei controlli interni implementato da Trentino Sviluppo;
- i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti nelle attività di controllo;
- le relazioni ed i flussi informativi tra le funzioni di controllo.

Si evidenzia che il presente documento non è esaustivo poiché la configurazione del Sistema dei controlli interni è delineato e rappresentato all'interno dei diversi documenti organizzativi, di seguito citati, che regolano le modalità operative ed organizzative definite per i processi aziendali.

### 2.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IMPLEMENTATO DA TRENTINO SVILUPPO

I rischi sono gli eventi potenzialmente idonei ad impedire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Sistema dei controlli interni è implementato lungo tutta la filiera dei processi aziendali al fine di presidiare i rischi individuati, favorendo quindi il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Sistema dei controlli interni è volto anche al presidio dei rischi di tipo "qualitativo" così come evidenziati nel documento trasmesso dalla Provincia autonoma di Trento prot. 8385/2021, ovvero:

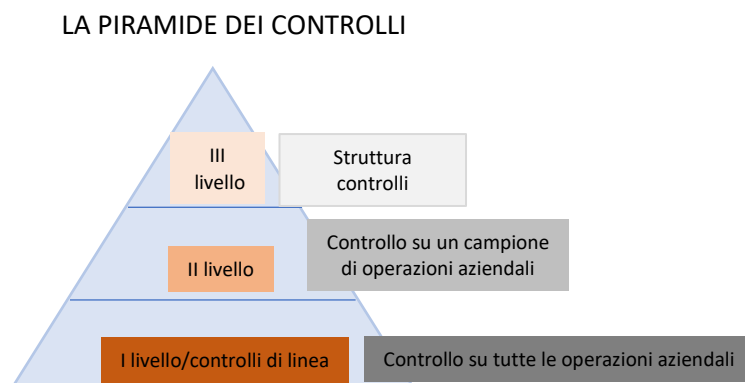
- rischi strategici,
- rischi di processo,
- rischi di information technology,
- rischi finanziari.

Il Sistema di controlli interni è quindi articolato su 3 livelli:

- **I livello:** controlli di routine, implementati direttamente nel processo. Tali controlli sono in capo al Responsabile del processo e ai soggetti parte attiva del processo ed hanno ad oggetto la totalità delle operazioni/attività di competenza; i controlli riguardano il presidio di tutti i rischi identificati sul processo (a titolo di esempio: rischi operativi, di compliance, finanziari, organizzativi);
- **II livello:** controlli/verifiche di *compliance* a determinate norme tecniche o giuridiche (esempio: salute e sicurezza sul lavoro, D. Lgs. 231/2001, trasparenza, anticorruzione, controlli a mitigazione del rischio di errata esposizione in bilancio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale,) che impattano su specifiche attività aziendali. Tali controlli hanno ad oggetto un campione delle operazioni/attività sono effettuati da un soggetto diverso dai soggetti parte attiva del processo e dal Responsabile del processo;
- **III livello:** valutazione del disegno dei controlli aziendali al fine di valutare se il SCI, fatto adeguatamente funzionare, possa prevenire, contenere o correggere i rischi che minacciano gli obiettivi aziendali (ad esempio, adeguatezza struttura IT).

Il Sistema dei controlli interni, SCI, è rappresentato nella Figura 1 “Piramide dei controlli”:

**Figura 1**



## 2.2 I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

I soggetti responsabili delle attività di controllo ai vari livelli sono i seguenti:

- **I livello:** Responsabili e soggetti coinvolti nel processo. Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono definiti nei documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Disposizione Organizzativa DO-TS e Allegato Organigramma Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, Linee Guida, Procedure Gestionali, Procedure Operative, Piano dei Sistemi adempimenti privacy);
- **II livello:** Soggetti titolari di incarichi specifici (Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001, Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza, Società di revisione, Responsabile del Servizio di Prevenzione Salute e Sicurezza sul lavoro). Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono per lo più definiti dalla normativa di riferimento e, in alcuni casi dove è prevista l'autoregolamentazione, dai documenti organizzativi. Le responsabilità definite dal D.lgs 231/2001 in capo all'Organismo di Vigilanza, sono esercitati dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale ex D.lgs 231/2001. L'Organismo di Vigilanza opera secondo le modalità definite attraverso il proprio Regolamento interno. Le responsabilità definite dalla L.190/2012 in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza sono esercitate dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale, integrato al Piano ex D.lgs 231/2001 nei casi condivisi con l'Organismo di Vigilanza. Le attività in materia di trasparenza sono definite nella Linea Guida LG-TS-03 "Sistema di prevenzione della corruzione – Programma per la trasparenza e l'integrità". La manutenzione del Sistema della Prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro ex D.lgs 81/08 è in capo al Datore di Lavoro ex D.lgs 81/08 che si avvale del Responsabile del Sistema di prevenzione della sicurezza e della salute sul lavoro.
- **III livello:** Servizio Internal Audit (anche solamente IA). I compiti e le responsabilità del Servizio IA sono definiti nel Mandato MND-IA del 23/11/2016 e ss.mm., approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dall'art. 2403 del Codice Civile.

Per quanto concerne il presidio del rischio corruttivo, esteso sui tre livelli sopra evidenziati, il sistema dei controlli interni, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, vede impegnati i soggetti rappresentati nella figura sotto riportata. I compiti e le responsabilità di ciascun soggetto sono previsti dalla normativa di riferimento, dalla normativa interna e dalle best practice aziendali.



Fonte: Allegato 1 – P.N.A. 2019

## 2.3 RELAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO

I principali flussi informativi tra i vari LIVELLI sono previsti dai documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Documento di sintesi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/2001 integrato ex L.190/20125, Procedure Gestionali e Operative); ulteriori flussi informativi possono inoltre essere identificati ed attivati dai diversi soggetti attivi nei diversi livelli del SCI.

Si evidenzia che la versione in vigore dei documenti afferenti al Sistema Documentale Aziendale è pubblicata nella sezione Linee Guida e Procedura dell'intranet aziendale accessibile al Vertice aziendale, a tutti i dipendenti, ai soggetti impegnati nell'attività di controllo citati in precedenza (ad eccezione della Società di revisione e del RSPP ai quali viene inviata copia dei documenti di interesse).



### **3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

Nella valutazione del rischio di crisi aziendale e nell'ottica *early warning*, a cui la normativa è ispirata, il **CNDCEC**, pur riconoscendo la rilevanza di strumenti *forward looking*, propone l'impiego dall'analisi degli indici di bilancio condotta su base tendenziale avendo a riguardo gli ultimi 3-4 esercizi (pertanto sulla base di dati storici a consuntivo).

In particolare, il **CNDCEC** individua degli indicatori sintetici, ossia grandezze singole o parametri, costituiti dal rapporto tra grandezze, che costituiscono il limite oltre il quale si ritiene convenzionalmente compromesso il raggiungimento dell'equilibrio finanziario. La scelta degli indicatori deve in ogni caso essere condotta individuando il nesso tra il rischio di crisi ed i singoli indicatori prescelti, nonché il loro livello di soglia adottato.

Come esposto già in premessa, sul punto si rinvia al contenuto dei seguenti documenti elaborati dal **CNDCEC** rispettivamente nel marzo e nell'ottobre 2019.

Il primo documento reca una traccia per la formazione della Relazione sul governo societario e propone una serie di raccomandazioni per l'applicazione di quanto previsto dell'art. 6 c. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e quindi per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale, anche mediante il calcolo di specifici indici di bilancio.

Nel secondo documento il **CNDCEC** dà seguito a quanto specificatamente previsto all'art. 13 del D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), individuando degli "indicatori della crisi", in riferimento ad ogni tipologia di attività economica.

Per garantire continuità con le analisi condotte nelle Relazioni sul governo societario dei precedenti esercizi e per dare seguito alle indicazioni della P.A.T., si procede altresì al calcolo degli indici di performance individuati da **ANFIR** (Associazione nazionale Finanziarie Regionali), aventi il vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo.

A completamento, si sono ricevute le indicazioni da parte del competente ufficio della Provincia autonoma di Trento che ha dato evidenza del fatto che in data 16 aprile 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la struttura di monitoraggio di cui all'articolo 15, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ha pubblicato il documento definitivo, denominato "Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" (si rinvia alla nota del 22/04/2021, prot. n. 8385).

Si procede di seguito all'analisi economico-finanziaria ed alla misurazione del rischio di crisi aziendale, calcolando gli indici suggeriti dai suddetti organismi, considerando un arco di tempo storico quadriennale (2017-2018-2019-2020).

### 3.1 ANALISI DI BILANCIO

Si riportano le risultanze del bilancio riclassificato di Trentino Sviluppo relativo agli esercizi 2017-2018-2019-2020<sup>3</sup>. Si evidenzia che i valori di bilancio di seguito esposti sono inerenti alla sola “gestione propria” (sono quindi escluse le attività riguardanti la gestione del Fondo provinciale che la società gestisce in nome proprio ma per conto della P.A.T.).

#### Conto economico

	2017	2018	2019	2020
Ricavi netti	18.538.247	17.954.383	18.345.430	17.541.405
Costi esterni	6.100.201	5.091.835	5.168.631	5.083.375
<b>Valore aggiunto</b>	<b>12.438.046</b>	<b>12.862.548</b>	<b>13.176.799</b>	<b>12.458.030</b>
Costo del lavoro	8.629.468	9.118.956	9.360.650	9.102.593
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>3.808.578</b>	<b>3.743.592</b>	<b>3.816.149</b>	<b>3.355.437</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	6.209.595	4.015.784	3.183.461	2.924.699
<b>Risultato operativo</b>	<b>- 2.401.017</b>	<b>- 272.192</b>	<b>632.688</b>	<b>430.738</b>
Proventi diversi	467.349	2.364.481	611.056	423.009
Proventi e oneri finanziari	2.282.016	2.253.004	3.545.074	3.421.864
<b>Risultato ordinario</b>	<b>348.348</b>	<b>4.345.293</b>	<b>4.788.818</b>	<b>4.275.611</b>
Rivalutazioni e svalutazioni	-	1.902	12.195	- 1
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>348.348</b>	<b>4.347.195</b>	<b>4.801.013</b>	<b>4.275.610</b>
Imposte sul reddito	- 60.129	158.255	- 4.412	- 355.352
<b>Risultato netto</b>	<b>408.477</b>	<b>4.188.940</b>	<b>4.805.425</b>	<b>4.630.962</b>

Dal punto di vista economico si riscontra un decremento dei **ricavi netti** (-4,38% nell’esercizio 2020 rispetto al precedente), principalmente costituiti da proventi derivanti dalle prestazioni di servizi rese nei confronti di aziende insediate presso i Poli Tecnologici e dalle prestazioni effettuate nei confronti della P.A.T. quale mandataria della gestione del Fondo assegnato ai sensi della L.P. 6/1999<sup>4</sup> (complessivamente pari a 12,66 milioni di Euro, contro 13,44 milioni del 2019). Come precisato nella Relazione sulla gestione, tale decremento è primariamente imputabile al trasferimento di un’importante azienda dal Polo Tecnologico di Rovereto (in gestione propria) ad un nuovo sito di proprietà del Fondo ex art. 33 della L.P. 6/1999, ad una minore attività di gestione del Fondo dovuta alla pandemia da Covid-19 e da un minor importo di riaddebito utenze alle aziende insediate per minor utilizzo dei servizi causa smart-working.

Tra i ricavi sono altresì contabilizzati i canoni attivi derivanti da locazioni ordinarie e finanziarie (3,23 milioni di Euro, contro 3,18 milioni del precedente esercizio), altre prestazioni di servizi (Euro 415.000) e gli indennizzi per comodati riconosciuti dalla P.A.T. per il mancato utilizzo economico degli immobili concessi in comodato al socio unico ed ad altri enti, come previsto dagli Indirizzi e dalla Convenzione in vigore (1,22 milioni di Euro, contro 1,32 milioni del 2019).

**Costi operativi** (costi esterni e costo del lavoro) in leggera contrazione nell’esercizio 2020 rispetto al precedente (si rinvia alla relazione sulla gestione ed alla nota integrativa per un maggiore dettaglio). L’incidenza del margine operativo lordo sul valore aggiunto si mantiene mediamente costante nel

<sup>3</sup> Per l’esercizio 2020 si dispone del progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27/05/2021.

<sup>4</sup> Come riportato in nota integrativa, nel 2020 la commissione di gestione percepita dalla P.A.T. ammonta a 4,7 milioni di Euro, alla quale va aggiunto il corrispettivo riconosciuto per le prestazioni del personale tecnico dipendente pari a 5,08 milioni di Euro.

quadriennio analizzato; in valore assoluto il M.O.L. si attesta intorno a 3,35 milioni di Euro, in calo rispetto al 2019.

In diminuzione anche il **risultato ordinario**, a fronte di un minor risultato operativo positivo, di minori ammortamenti ed un saldo della gestione finanziaria più contenuto. In calo anche la consistenza dei proventi diversi, riferiti principalmente a poste straordinarie (sopravvenienze ed insussistenze).

Tra i proventi finanziari sono iscritti i dividendi deliberati e distribuiti dalle società partecipate nell'esercizio 2020 da Findolomiti Energia S.r.l. ed Infracis S.r.l. (complessivamente pari a 5,76 milioni di Euro, contro 5,83 milioni dell'esercizio 2019); il saldo della gestione finanziaria è ridotto dall'ammontare di interessi su finanziamenti maturati per competenza sul prestito obbligazionario (2,35 milioni di Euro).

L'esercizio chiude con un **utile** pari ad Euro 4.630.962, in contenuta riduzione rispetto al precedente esercizio (Euro 4.805.425).

### Stato patrimoniale

	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%
Immobilizzazioni immateriali nette	180.015	0%	345.200	0%	255.718	0%	193.036	0%
Immobilizzazioni materiali nette	186.135.960	46%	220.374.856	55%	210.735.170	52%	209.029.529	51%
Immobilizzazioni finanziarie	152.680.736	38%	152.744.457	38%	152.756.751	37%	152.757.410	37%
<i>di cui: crediti verso controllante</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>	<i>80.000.000</i>	<i>19%</i>
<b>Tot. immobilizzazioni nette</b>	<b>338.996.711</b>	<b>85%</b>	<b>373.464.513</b>	<b>94%</b>	<b>363.747.639</b>	<b>89%</b>	<b>361.979.975</b>	<b>88%</b>
<b>Rimanenze</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
Crediti verso clienti	1.056.079	0%	1.463.256	0%	3.313.848	1%	3.074.953	1%
Altri crediti	47.843.920	12%	7.140.406	2%	9.300.896	2%	12.791.328	3%
Disponibilità liquide	12.724.636	3%	17.022.917	4%	31.550.562	8%	34.159.205	8%
<b>Attività liquide</b>	<b>61.624.635</b>	<b>15%</b>	<b>25.626.579</b>	<b>6%</b>	<b>44.165.306</b>	<b>11%</b>	<b>50.025.486</b>	<b>12%</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>131.738</b>	<b>0%</b>	<b>147.506</b>	<b>0%</b>	<b>123.026</b>	<b>0%</b>	<b>231.252</b>	<b>0%</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>400.753.084</b>	<b>100%</b>	<b>399.238.598</b>	<b>100%</b>	<b>408.035.971</b>	<b>100%</b>	<b>412.236.713</b>	<b>100%</b>
Patrimonio netto	234.952.288	59%	239.141.228	60%	243.946.651	60%	248.577.612	60%
Finanziamenti/prelevamenti soci	80.000.000	20%	80.000.000	20%	80.000.000	20%	80.000.000	19%
<b>Mezzi propri</b>	<b>314.952.288</b>	<b>79%</b>	<b>319.141.228</b>	<b>80%</b>	<b>323.946.651</b>	<b>79%</b>	<b>328.577.612</b>	<b>80%</b>
TFR	1.563.210	0%	1.669.385	0%	1.805.698	0%	1.827.252	0%
Fondi rischi ed oneri	14.681.493	4%	14.222.212	4%	14.024.137	3%	14.002.931	3%
Debiti bancari a medio/lungo	-	0%	-	0%	-	0%	0	0%
Altri debiti a medio/lungo	55.823.751	14%	53.585.541	13%	53.380.862	13%	2.290.003	1%
<b>Debiti consolidati</b>	<b>72.068.454</b>	<b>18%</b>	<b>69.477.138</b>	<b>17%</b>	<b>69.210.697</b>	<b>17%</b>	<b>18.120.186</b>	<b>4%</b>
Debiti verso fornitori	2.200.621	1%	2.166.214	1%	1.675.059	0%	1.902.005	0%
Debiti bancari a breve	58.584	0%	22	0%	-	0%	50	0%
Altri debiti a breve	9.315.269	2%	6.264.360	2%	11.046.175	3%	61.578.108	15%
<b>Debiti a breve</b>	<b>11.574.474</b>	<b>3%</b>	<b>8.430.596</b>	<b>2%</b>	<b>12.721.234</b>	<b>3%</b>	<b>63.480.163</b>	<b>15%</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>2.157.868</b>	<b>1%</b>	<b>2.189.636</b>	<b>1%</b>	<b>2.157.389</b>	<b>1%</b>	<b>2.058.752</b>	<b>0%</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>400.753.084</b>	<b>100%</b>	<b>399.238.598</b>	<b>100%</b>	<b>408.035.971</b>	<b>100%</b>	<b>412.236.713</b>	<b>100%</b>

Sostanzialmente costante, rispetto al 2019, il valore delle **immobilizzazioni materiali ed immateriali**.

Tra le **immobilizzazioni finanziarie**, anch'esse praticamente invariate rispetto al 2019, sono iscritte le partecipazioni detenute in imprese controllate (partecipazione totalitaria in Trentino Marketing

S.r.l.), in imprese collegate (Findolomiti Energia S.r.l. ed Infracis S.r.l.) ed altre imprese (CSC in fase di liquidazione), oltre al credito di 80 milioni di Euro nei confronti del socio unico; tale credito rappresenta l'ammontare versato a favore del Fondo istituito con L.P. 6/1999 ed ottenuto direttamente dalla P.A.T. attraverso finanziamenti infruttiferi di analogo importo iscritti nella voce "debiti verso soci per finanziamenti", per il medesimo importo.

In aumento il saldo delle **attività liquide**, trainato dalla crescita delle disponibilità liquide, oltreché dal saldo degli altri crediti.

**Mezzi propri** in aumento per effetto dell'accantonamento dell'utile; costante l'importo del debito verso il socio unico per finanziamenti infruttiferi (80 milioni di Euro), con scadenza del relativo rimborso modificata dall'art. 59 della L.P. 6/2020 che ha posticipato al 31 dicembre 2025 il termine ultimo di pagamento, prevedendo l'inizio del rimborso dall'anno 2022 in n. 4 rate costanti di Euro 20 milioni cadauna.

Un **indebitamento** complessivo sostanzialmente stabile fra 2019 e 2020 con una differenza di rilievo: la registrazione fra i debiti entro i 12 mesi dell'importo di Euro 50.000.000, nel 2019 iscritto fra i debiti oltre 12 mesi.

La voce fa riferimento al prestito obbligazionario di 50 milioni di Euro emesso da Tecnofin Trentina (incorporata in Trentino Sviluppo) nel 2016, con tasso fisso step-up e con rimborso alla scadenza del 31/08/2021, sottoscritto dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI).

A tal proposito, preme evidenziare quanto riportato dagli amministratori nella relazione sulla gestione: *"Considerato che il prestito obbligazionario dovrà essere rimborsato il 31 agosto 2021 e considerate le previsioni dei flussi di cassa che la Società sarà in grado di produrre per tale data con la propria attività ordinaria, si ritiene che vi sia la necessità di prevedere delle azioni specifiche finalizzate al reperimento delle risorse finanziarie essenziali per ottemperare alla restituzione del prestito obbligazionario alla scadenza indicata. Per tale motivo, in data 23 aprile 2021, con delibera n. 647, la Giunta provinciale ha dato specifica direttiva alla società Patrimonio del Trentino S.p.A. di procedere all'acquisizione di un compendio immobiliare sito a Rovereto di proprietà della Vostra Società, per un importo massimo di 12 milioni. In considerazione di quanto deliberato dalla Provincia il Consiglio di amministrazione reputa che non vi siano rischi in merito al soddisfacimento degli obblighi finanziari della Società e che quindi sia confermato il presupposto della continuità aziendale in base al quale il presente bilancio è stato redatto. La Società, nel caso di ritardo nella cessione del compendio immobiliare per qualsivoglia causa oltre al 31 agosto p.v., procederà all'incasso parziale, per l'importo necessario a soddisfare il fabbisogno di cassa al pagamento del P.O., del credito vantato nei confronti del Fondo Sezione Sistema."*

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2020	esercizio 31/12/2019
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.630.962	4.805.425
Imposte sul reddito	(355.352)	(4.412)
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	2.340.860 (5.763.000)	2.289.362 (5.836.133)
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto</b>	<b>853.470</b>	<b>1.254.242</b>
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	166.368	174.464
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.924.699	3.147.541
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1	35.920
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	8.813	(76.872)
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>3.099.881</b>	<b>3.281.053</b>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>3.953.351</b>	<b>4.535.295</b>
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	238.895	(1.850.592)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	226.946	(491.155)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(108.226)	24.480
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(98.637)	(32.247)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(3.690.930)	2.453.658
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(3.431.952)</b>	<b>104.144</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>521.399</b>	<b>4.639.439</b>
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(2.340.860)	(2.247.235)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.079)	(194.007)
Dividendi incassati	5.763.000	5.836.133
(Utilizzo dei fondi)	(174.833)	(52.267)
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>3.244.228</b>	<b>3.342.624</b>
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)</b>	<b>3.765.627</b>	<b>7.982.063</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(1.064.225) (1.907.645)	6.591.915 (784.360)
Disinvestimenti	843.420	7.376.275
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(92.087) (92.087)	(46.209) (46.209)

Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	(660)	(100)
Disinvestimenti	(660)	(100)
	0	0
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO ( B )</b>	<b>(1.156.972)</b>	<b>6.545.606</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	50	(22)
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	0	0
	0	0
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	(65)	(2)
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
	0	0
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO ( C )</b>	<b>(15)</b>	<b>(24)</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)</b>	<b>2.608.640</b>	<b>14.527.645</b>
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	31.548.688	17.021.529
Danaro e valori in cassa	1.874	1.388
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>31.550.562</b>	<b>17.022.917</b>
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	34.156.246	31.548.688
Danaro e valori in cassa	2.956	1.874
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>34.159.202</b>	<b>31.550.562</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>2.608.640</b>	<b>14.527.645</b>

### **3.2 ANALISI PER INDICI**

Si procede di seguito con il calcolo e l'analisi degli indici individuati da ANFIR e dal CNDCEC, utilizzando come base di calcolo i bilanci degli esercizi 2017-2018-2019-2020.

#### **Indici di performance – ANFIR - e benchmark**

➤ *Indice di indipendenza finanziaria*

	2017	2018	2019	2020
Capitale proprio	234.952.288	239.141.228	243.946.651	248.577.612
Capitale investito	320.753.084	319.238.598	328.035.971	332.236.713
<b>Indipendenza finanziaria</b>	<b>0,733</b>	<b>0,749</b>	<b>0,744</b>	<b>0,748</b>

L'indice di indipendenza finanziaria (o indice di autonomia finanziaria) è dato dal rapporto tra capitale proprio, coincidente con il patrimonio netto, ed il capitale investito, pari al totale attivo al netto del credito immobilizzato di 80 milioni di Euro vantato nei confronti della P.A.T..

In base alle risultanze di tale indice, in linea con i risultati degli esercizi precedenti, si può dedurre che la società gode di una buona copertura patrimoniale rispetto all'attivo, con un contenuto livello di dipendenza da fonti esterne di finanziamento.

➤ *Indice di indebitamento finanziario esterno*

	2017	2018	2019	2020
Debiti finanziari esterni	67.398.225	62.016.137	66.102.096	65.770.166
Capitale proprio	234.952.288	239.141.228	243.946.651	248.577.612
<b>Indebitamento finanziario esterno</b>	<b>0,287</b>	<b>0,259</b>	<b>0,271</b>	<b>0,265</b>

L'indice di indebitamento finanziario esterno (o leva finanziaria) è ottenuto rapportando i debiti finanziari esterni al capitale proprio. Nel numeratore sono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro classe D di Stato Patrimoniale ad eccezione dei “debiti verso soci per finanziamenti” infruttiferi (effettuati dal socio unico al fine di sostenere la realizzazione degli investimenti previsti dal piano delle attività ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.P. 6/1999, di cui si è già detto nel precedente paragrafo). Il capitale proprio coincide con l'ammontare del patrimonio netto.

Nel periodo in esame l'indice assume valori costanti confermando un discreto equilibrio nella struttura del debito fra risorse di terzi e mezzi propri.

➤ *Current ratio*

	2017	2018	2019	2020
Attivo circolante	61.434.210	25.424.021	42.649.375	48.320.457
Passività correnti	11.574.474	8.430.596	12.721.234	63.480.163
<b>Current ratio</b>	<b>5,308</b>	<b>3,016</b>	<b>3,353</b>	<b>0,761</b>

Il *current ratio* (o indice di elasticità) mette in relazione poste patrimoniali attive contraddistinte da tempi di recupero brevi (esigibili o realizzabili entro l'anno, esclusi ratei e risconti attivi) con passività in scadenza a breve termine (anche questi esigibili entro l'anno, esclusi ratei e risconti passivi e fondi). Tra le passività correnti è iscritto il saldo al 31/12/2020 delle obbligazioni (pari a 50 milioni di Euro), precedentemente iscritto tra i debiti a medio lungo termine; per questo motivo l'indice risulta significativamente peggiorativo rispetto al 2019.

**Benchmark**

Si procede quindi ad un confronto tra il valore medio degli indici calcolati nell'esercizio 2020 e nel triennio precedente con il valore benchmark di riferimento individuato da ANFIR<sup>5</sup>:

	2017	2018	2019	2020	Media 2017-2020	Benchmark (ANFIR)
<b>Indipendenza finanziaria</b>	0,733	0,749	0,744	0,748	<b>0,738</b>	<b>&gt; 0,6</b>
<b>Indebitamento finanziario esterno</b>	0,287	0,259	0,271	0,265	<b>0,282</b>	<b>&lt; 1</b>
<b>Current ratio</b>	5,308	3,016	3,353	0,761	<b>2,817</b>	<b>&gt; 1</b>

**Gli indici di performance, calcolati sui bilanci dell'esercizio 2020 e del triennio precedente, risultano essere conformi ai valori benchmark individuati da ANFIR. Da considerare il valore puntuale, sull'esercizio 2020, non soddisfacente il requisito.**

<sup>5</sup> Il valore benchmark è rappresentato dal valore di mercato o di società pubbliche analoghe, ponderato per dimensione e/o territorio, così come determinato nel documento "indici di performance" approvato dall'Assemblea dei soci dell'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali del 16/11/2017.



### Indici - CNDCEC (documento del marzo 2019)

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati nel documento predisposto dal CNDCEC “Relazione sul governo societario contenente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 c. 2 e 4, D. lgs. 175/2016)”, del marzo 2019.

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo*

	2017	2018	2019	2020
Posizione finanziaria netta	37.320.166	32.963.263	18.435.496	15.826.246
Margine operativo lordo	3.808.578	3.743.592	3.816.149	3.355.437
<b>PFN/MOL</b>	<b>9,799</b>	<b>8,805</b>	<b>4,831</b>	<b>4,717</b>

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito PFN) misura l’esposizione della società verso finanziatori terzi, includendo tutte le voci passive di natura finanziaria, al netto delle disponibilità e delle attività finanziarie liquide.

Il Margine Operativo Lordo (di seguito MOL), ottenuto dalla differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, risulta in modesto calo nell’esercizio 2020 (in controtendenza rispetto al miglioramento registrato nel precedente esercizio); da ciò si deduce che la società è in grado di “produrre cassa” e quindi di autofinanziarsi con le risorse generate dalla gestione caratteristica ed operativa.

Il rapporto tra PFN e MOL esprime in quanti anni teoricamente la società sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi operativi potenziali per tale finalità. Nel caso in specie, l’indice assume un valore in netto miglioramento nell’esercizio 2019 rispetto al 2018, rapporto consolidato nel 2020 (4,7 volte).

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo con gestione finanziaria*

Al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione specifica di Trentino Sviluppo, che vede considerate nel bilancio della Gestione Propria la gestione finanziaria come voce significativa negli esercizi presi in esame, si ritiene opportuno ricalcolare il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed MOL aggiungendo a quest’ultimo il saldo della gestione finanziaria come componente assimilabile e determinante la redditività caratteristica.

	2017	2018	2019	2020
Posizione finanziaria netta	37.320.166	32.963.263	18.435.496	15.826.246
(Margine operativo lordo + proventi e oneri finanziari)	6.090.594	5.996.596	7.361.223	6.777.301
<b>PFN/RO</b>	<b>6,128</b>	<b>5,497</b>	<b>2,504</b>	<b>2,335</b>

Tale indicatore assume valori sempre di segno algebrico positivo nel periodo, con un andamento decrescente dal 2016 al 2020 a fronte di una contrazione della PFN ed una “tenuta” del saldo del MOL comprensivo del saldo della gestione finanziaria.

➤ *Rapporto tra debito ed equity (D/E)*

	2017	2018	2019	2020
Debiti (D)	147.398.225	142.016.137	146.102.096	145.770.166
Patrimonio Netto (E)	234.952.288	239.141.228	243.946.651	248.577.612
<b>D/E</b>	<b>0,627</b>	<b>0,594</b>	<b>0,599</b>	<b>0,586</b>

Tale indice misura il livello di indebitamento rapportato all’apporto dei soci e all’autofinanziamento aziendale, determinato dal patrimonio netto. Tra i debiti vengono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro classe D di Stato Patrimoniale (inclusi i debiti verso soci per finanziamenti).

Nel caso in specie il rapporto assume valori sempre inferiori all’unità, essendo il patrimonio netto sempre maggiore all’indebitamento finanziario, indicando una condizione di sufficiente equilibrio.

➤ *Rapporto tra Oneri Finanziari e Margine Operativo Lordo*

	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	2.326.571	2.226.273	2.330.368	2.350.070
Margine operativo lordo	3.808.578	3.743.592	3.816.149	3.355.437
<b>OF/MOL</b>	<b>0,611</b>	<b>0,595</b>	<b>0,611</b>	<b>0,700</b>

Tale indice misura la capacità economica di sostenimento del costo dell’indebitamento.

Gli oneri finanziari lordi sono comprensivi di interessi bancari, interessi su altri debiti, oltretutto, in misura più rilevante, interessi su finanziamenti. Questi ultimi sono composti dagli interessi maturati per competenza sul prestito obbligazionario sottoscritto da APAPI, trasferito nel 2016 in capo all’ incorporante Trentino Sviluppo.

L’indice assume nell’intero periodo valori inferiori all’unità; nell’esercizio 2020 circa il 70% delle risorse derivanti dalla gestione caratteristica risultano destinate alla remunerazione dei mezzi di terzi, in misura leggermente superiore rispetto all’esercizio precedente.

➤ *Scaduto nei confronti di dipendenti, fornitori, erario ed enti previdenziali (overdue)*

Si ritiene che tale indicatore risulti essere poco significativo per Trentino Sviluppo. Essendo una società soggetta a controllo pubblico, è tenuta a rispettare specifiche regole e vincoli nel pagamento dei debiti (in particolare dei debiti verso fornitori); sovente, eventuali ritardi nei pagamenti sono attribuibili non tanto a difficoltà finanziarie della stessa, ma alla necessità di porre in essere preventivamente specifici adempimenti, previsti dalle norme applicabili al caso di società *in house* della P.A.T.

Si aggiunge che il DURC di Trentino Sviluppo, richiesto il 22/02/2021 e valido sino al 22/06/2021, ne attesta la regolarità nei confronti di INPS ed INAIL.

### Indicatori di crisi - CNDCEC (documento dell'ottobre 2019) - e benchmark

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati dal CNDCEC, ai sensi dell'art. 13 c. 2 del D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), nel documentato datato 19/10/2019, trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione.

In particolare, essendo il patrimonio netto al 31/12/2020 positivo ed il capitale sociale sopra il limite legale e non essendo disponibile il Debt Service Coverage Ratio (DSCR), si procede con il calcolo dei seguenti indicatori.

#### ➤ *Indice di sostenibilità degli oneri finanziari*

	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari (-)	2.326.571	2.226.273	2.330.368	2.350.070
Ricavi	15.994.948	16.611.723	17.020.585	16.320.086
<b>Oneri finanziari / Ricavi</b>	<b>0,145</b>	<b>0,134</b>	<b>0,137</b>	<b>0,144</b>

Tale indicatore è costituito dal rapporto tra oneri finanziari (interessi e altri oneri finanziari – voce C.17 - CE), con segno positivo, e fatturato (voce A.1 - CE). Esso misura la sostenibilità degli oneri finanziari dell'indebitamento con i ricavi delle vendite e prestazioni.

#### ➤ *Indice di adeguatezza patrimoniale*

	2017	2018	2019	2020
Patrimonio netto	234.952.288	239.141.228	243.946.651	248.577.612
Debiti totali	149.556.093	144.205.773	148.259.485	147.828.918
<b>PN / D</b>	<b>1,571</b>	<b>1,658</b>	<b>1,645</b>	<b>1,682</b>

Tale indice è ottenuto rapportando il patrimonio netto (detratti eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e dividendi deliberati) con i debiti totali, costituiti da tutti i debiti (voce D - passivo) e dai ratei / risconti passivi (voce E – passivo).

#### ➤ *Indice di liquidità*

	2017	2018	2019	2020
Attività a breve	61.565.948	25.571.527	42.772.401	48.551.709
Passività a breve	13.732.342	10.620.232	14.878.623	65.538.915
<b>Attività a breve / Passività a breve</b>	<b>4,483</b>	<b>2,408</b>	<b>2,875</b>	<b>0,741</b>

L'indice è costituito dal rapporto tra il totale delle attività a breve termine, risultante dalla somma algebrica delle voci dell'attivo circolante (voce C – attivo) esigibili entro l'esercizio successivo ed i ratei e risconti attivi (voce D – attivo), ed il passivo a breve termine, costituito da tutti i debiti (voce D – passivo) esigibili entro l'esercizio successivo e dai ratei e risconti passivi (voce E –

passivo). Tra le passività a breve è iscritto il saldo al 31/12/2020 delle obbligazioni APAPI (50 milioni di Euro); il motivo del netto peggioramento dell'indice.

Si evidenzia che tale indicatore è già presente tra quelli individuati da ANFIR (c.d. current ratio), tuttavia l'indice di liquidità qui calcolato tiene conto anche di ratei e risconti.

➤ *Indice di ritorno liquido dell'attivo*

	2017	2018	2019	2020
Cash flow	6.727.469	8.238.104	7.986.993	7.612.116
Attivo	400.753.084	399.238.598	408.035.971	412.236.713
<b>Cash flow / Attivo</b>	<b>0,017</b>	<b>0,021</b>	<b>0,020</b>	<b>0,018</b>

L'indice è costituito dal rapporto tra cash flow ed il totale attivo.

Il cash flow è ottenuto come somma algebrica del risultato d'esercizio e dei costi non monetari (ammortamenti, svalutazioni di crediti, svalutazioni di attività finanziarie) dal quale dedurre i ricavi non monetari (rivalutazioni di attività finanziarie).

➤ *Indice di indebitamento previdenziale e tributario*

	2017	2018	2019	2020
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)	826.506	954.329	959.697	953.612
Attivo	400.753.084	399.238.598	408.035.971	412.236.713
<b>(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo</b>	<b>0,002</b>	<b>0,002</b>	<b>0,002</b>	<b>0,002</b>

L'indice è costituito dal rapporto tra il totale dell'indebitamento tributario (voce D.12 - passivo) e previdenziale (voce D.13 - passivo), esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo, ed il totale attivo.

## Benchmark

Nel citato documento, il CNDCEC ha individuato le soglie per i vari indici in relazione alle categorie settoriali e merceologiche di appartenenza.

In base al codice Ateco primario (82.99.99 “Altri servizi di supporto alle imprese nca” – N) si individua per Trentino Sviluppo il settore di appartenenza “Servizi alle imprese”. Si procede quindi con la messa a confronto delle risultanze degli indicatori (espresse in valore percentuale) sopra calcolati, riferiti al bilancio al 31/12/2020, e le soglie individuate dal CNDCEC.

INDICI	Bilancio al 31/12/2020	Soglie di allerta individuate dal CNDCEC per il settore "Servizi alle imprese"	
Oneri finanziari / Ricavi	14,4%	$\geq 1,8\%$	!
PN / D	168,2%	$\leq 5,2\%$	ok
Attività a breve / Passività a breve	74,1%	$\leq 95,4\%$	!
Cash flow / Attivo	1,8%	$\leq 1,7\%$	ok
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo	0,2%	$\geq 11,9\%$	ok

Due dei cinque indici calcolati supera il valore di soglia identificato nel documento del CNDCEC, nel dettaglio trattasi:

- dell'indice di sostenibilità degli oneri finanziari, il cui valore è superiore rispetto a quello di soglia; la voce “oneri finanziari” è primariamente costituita dagli interessi maturati per competenza sul prestito obbligazionario sottoscritto da APAPI, ereditato dalla fusione con Tecnofin Trentina, in scadenza il 31/08/2021;
- del rapporto tra attività e passività a breve, il cui valore è inferiore rispetto a quello di soglia; rispetto ai precedenti esercizi, tra le passività a breve è iscritto il saldo del debito per le obbligazioni (50 milioni di Euro) per il quale è previsto il rimborso nell'esercizio in corso.

Come precedentemente riportato, sono allo studio delle azioni specifiche finalizzate al recepimento delle risorse finanziarie per ottemperare alla restituzione del prestito nel 2021; in particolare si fa riferimento alla delibera della Giunta provinciale n. 647 del 2021.

I 2 fattori di squilibrio esposti sopra sono entrambi riconducibili alla posizione del prestito obbligazionario.

#### **4. CONCLUSIONI**

Visti gli esiti dell'analisi di bilancio e dell'analisi per indici, considerato il loro andamento negli esercizi in esame, da valutarsi in ragione delle specificità connesse all'attività svolta da Trentino Sviluppo, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia BASSO.

\* \* \*

Il giudizio sopra esposto considera che il rischio legato alla posizione di rimborso del prestito obbligazionario più volte citato, si ritiene considerato e gestito in ragione di una previsione di dismissione di asset immobiliare in grado di permettere la raccolta finanziaria necessaria a soddisfare puntualmente il rimborso; detta operazione è stata anche oggetto di specifica delibera di Giunta provinciale n. 647 del 2021 con specifica direttiva alla società Patrimonio del Trentino ad acquisire un compendio di proprietà di Trentino Sviluppo fino ad un massimo di Euro 12.000.000.

Trentino Sviluppo, nel caso di ritardo nella cessione del compendio immobiliare per qualsivoglia causa oltre al 31 agosto 2021, procederà all'incasso parziale, per l'importo necessario a soddisfare il fabbisogno di cassa al pagamento del prestito, del credito vantato nei confronti del Fondo Sezione Sistema.